

LA TIRANNIA DEI BISOGNI

1

FRANCO RIVA



UNO SCONTRO SUL CIBO

2

«Eccole un oggetto di altissimo significato. Il principio del nutrire che regge il mondo e corre attraverso tutto il mondo naturale sta qui innanzi ai nostri occhi in un bel paragone».

J. W. Goethe,
La vacca di Mirone

«Persino la fame dell'uomo non è la fame d'un animale».

M. Buber,
Il problema dell'uomo



1. SOMIGLIANZE SENZA DIFFERENZE
2. ABISSO ENERGETICO UNIVERSO
3. VITA CHE NON E' PIU' SUA
4. NELLO STESSO MOMENTO DELLA CROCE QUOTIDIANA DEL CIBO

HEGEL

l'«organismo animale» che
«assimila» l'esterno
all'interno

Hegel, *Enciclopedia*,
1963, §§ 357 ss.

SCHOPENHAUER

Volontà unica

Schopenhauer, *Il mondo*,

- 1) Schiavitù del bisogno di cibo che mette in discussione a ogni istante della sua esistenza il diritto alla vita per chi già vive.
- 2) Schiavitù della lotta per la sopravvivenza che fa del mondo un immenso supermercato in concorrenza dove ogni essere vivente è nello stesso tempo consumatore e consumato, colui che mangia e che viene mangiato. A maggior ragione ...
- 3) Schiavitù da un principio di nutrirsi che distrugge tutto ciò cui dà vita, che fa della vita e della morte dei viventi un gioco alimentare a proprio esclusivo vantaggio.

**Il sospetto è che l'uomo
proietti all'indietro, sulla natura,
il principio tirannico del nutrirsi
generando per tutti i viventi
un mito che copre e che
giustifica il suo proprio mito
della tirannia dei bisogni**

SANGUE E DISSIMULAZIONE

6

1. SUBLIMAZIONE CULTURALE CIBO

**CUCINA; STORIA;
RICETTE; TRADIZIONE
LOCALE ECC.**

2. SPOSTARE DA LAVORO A FESTA

**→ CIBO LAVORO: DA
BESTIE, DEL DOLORE,
PREUMANO,
SUBUMANO
→ CIBO FESTA:
COMUNITA', GIOIA**

3. DIVERSIFICARE CONSUMI

**COME FOSSE DISCUTERE
→ CONSUMI DIVERSI
→ SOSPENDERE CONSUMI
(DIETE/DIGIUNI)**

MUCCHE

ORSI

DINAMICHE SIMILI

COMUNITA'

LUPI

7

CODICI DIVERSI

- SACRIFICIO
- IPOCRISIA
- ECCESSO

COMUNITA' E
LOTTE PER LA
SOPRAVVIVENZA,
PRENDERE PER
SE'

DINAMICHE SIMILI

1. Sacrificare qualcosa o qualcuno
2. Prendere per sé
3. Condivisione del sacrificare e/o del prendere

BISTECCA E PATATE FRITTE

8

«la bistecca partecipa della stessa mitologia sanguigna del vino. È il cuore della carne, la carne allo stato puro, e chiunque se ne cibi assimila forza taurina. Con tutta evidenza il prestigio della bistecca è connesso con la sua quasi crudità: il sangue è ben visibile, naturale, denso, compatto e insieme secabile; è facile immaginare l'antica ambrosia nella specie di questa pesante materia che si riduce sotto i denti in modo da far sentire, a un tempo, la sua forza d'origine e la sua plasticità a trasfondersi nel sangue stesso dell'uomo. (...) Mangiare la bistecca al sangue rappresenta quindi una natura e insieme una morale»

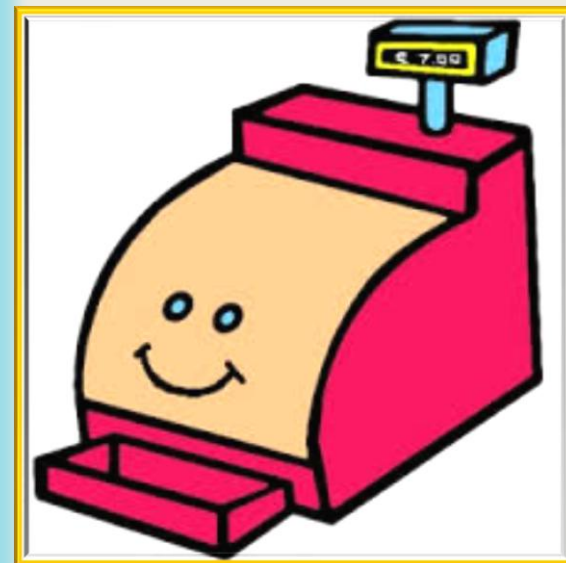
R. Barthes, *Miti d'oggi*, 1957, p. 70.

MORALITA' DEL REGISTRATORE DI CASSA?

9

Ma ne siamo davvero sicuri?

«Gli occidentali sono divisi tra la coscienza e la ragione. Laggiù il Terzo mondo aspetta, insulta, minaccia. Prepara uno tsunami rivoluzionario. Il commercio equo è il valium delle sommosse. Ma, a pensarci bene, non è una contraddizione in termini? Equo, il commercio? Suvvia!» (Forestier, in Garcin, *Nuovi miti d'oggi*).



NULLA IN COMUNE

10



E ancora: «le immagini del mangiare e del bere delle feste popolari non hanno nulla in comune con la vita quotidiana statica e con il soddisfacimento del singolo individuo. Sono immagini profondamente attive e trionfanti perché concludono il processo di lavoro e di lotta dell'uomo, in quanto essere sociale, con il mondo»

Bachtin, *Rabelais*, 1979, p. 330.



AL POSTO DELLA LIBERTA'

DOSTOEVSKIJ *IL SANTO INQUISITORE*

Gli uomini non vogliono la libertà, il rischio, l'avventura. Vogliono al contrario la **certezza di cibo**, del pane «**unica bandiera assoluta**» che «nessuna scienza procurerà loro **finché rimarranno liberi**», e anzi «capiiranno essi stessi che la libertà e il pane terrestre, in quantità bastante per tutti, non si possono concepire insieme, perché essi mai e poi **mai sapranno dividerlo fra loro equamente**»

(Dostoevskij, 1995, pp. 75, 73).

Hanno «cominciato a costruire senza di noi la loro torre di Babele, termineranno coll'**antropofagia**», con il mangiarsi l'un l'altro.

Dostoevskij, 1995, pp. 86, 84



LA TERRA DEGLI ALTRI

12

**FALSA PER
SE STESSI,
LA PROMESSA DI
PANE E' FALSA
ANCHE PER ALTRI**

1) «*no* ai bambini che vivono nell'immondezza, *no* allo sfruttamento e alla fame, *no* al terrore e al totalitarismo» (Berger, 1981).

Le «situazioni del Terzo mondo» non sono molto cambiate. Per Berger «offrono ampia occasione» per dire insieme un no:

2) *No* più difficile da dire quando la fame non è solo l'effetto dello sfruttamento ma l'essere lasciati per ultimi nel «festino consumista» (Bauman, 2002).



IL CIBO NON RENDE SCHIAVI

13

LIBERTA'

- Il cibo «di cui viviamo non ci rende schiavi, ne godiamo» semplicemente.
- La fame patita è l'occasione per farsi sensibili agli altri.
- Ogni giorno tutti quanti, tutti insieme, così bisognosi, così mendicanti.
- Il comandamento biblico “Tu non ucciderai” smaschera «lo schema delle nostre relazioni abituali con il mondo», dove un soggetto – noi stessi – ritiene *naturale* assimilare tutto e tutti come proprio «nutrimento».

Lévinas, *Difficile libertà*, 1986; *Totalità e Infinito*, 2012.



1. DIRITTO AL CIBO...

14

SCHIAVITU'

**VS
SCHIAVITU'
BISOGNO**

**1. DIRITTO
AL CIBO,
ALLA VITA,
ALLE RISORSE,
AL LAVORO**

1) Come contraltare della schiavitù dal bisogno di cibo che mette in discussione a ogni istante dell'esistenza il diritto alla vita per chi già vive.

Giovanni Pico della Mirandola

**Oratio
de hominis dignitate**

Testo latino e fronte



Edizioni Studio Tesi

2. DIRITTO AL TERRITORIO...

15

SCHIAVITU'

**VS LOTTA
SOPRAVV.**

**2. *DIRITTO* AL TERRITORIO,
AL RAPPORTO DIRETTO, ALLA
LIBERTÀ, ALLA TIPICITÀ,
ALL'ALTERNATIVA ALIMENTARE,
ALLA DIVERSIFICAZIONE, ALLA
TRASPARENZA, AL RIFIUTO DI
ACCUMULO, DI ECCESSO E DI
RIFIUTO, ALLA CRITICA DEI
MONOPOLI DEL CIBO**

**2) come incriminazione
della schiavitù dalla lotta
per la sopravvivenza, che fa
del mondo un immenso
supermercato dove ogni
essere vivente è nello
stesso tempo consumatore
e consumato, colui che
mangia e che viene
mangiato.**



3. DIRITTO DI RESPONSABILITÀ

**VS CIBO =
DISTRUZIONE**

SCHIAVITU'

3. DIRITTO (PRIMA
CHE DOVERE) DI
RESPONSABILITÀ PER LA
TERRA E PER GLI ALTRI, PER
LA QUALITÀ E LA
SOSTENIBILITÀ, PER I BENI
COMUNI, PER LA GIUSTIZIA
E LA DEMOCRAZIA

3. contro la schiavitù
da un principio del
nutrirsi che distrugge
tutto ciò cui dà vita, che
fa della vita e della
morte dei viventi un
gioco alimentare a
proprio esclusivo
vantaggio.

Giovanni Pico della Mirandola
Oratio
de hominis dignitate
Testo latino a fronte



Edizioni

UMANESIMO E BUGIA

**SACRIFICIO
RESPONS.**

QUANTITA' VS QUALITA'

**ECCESSO
SPRECO**

**che in suo nome si produce tanto l'eccesso
e lo spreco, quanto la mancanza e la fame.**

che la quantità distrugge la qualità

**che la promessa di cibo chiede il sacrificio
della libertà e della responsabilità**

**che ci si culla nel pensiero, predatore e
assassino, che il piacere di mangiare sia
tanto più grande quanto «più
violentemente resiste ciò che deve essere
mangiato» (Novalis).**

VIOLENZA

**UMANESIMO
E'
BUGIARDO**

**OGNI
VOLTA**